

Terapia orale per la malattia di Gaucher

► Sviluppato per offrire un'alternativa terapeutica ai pazienti adulti affetti dalla malattia di Gaucher di tipo 1, eliglustat tartrato (Genzyme), farmaco orale in sperimentazione sta fornendo buoni risultati. I dati di follow-up a quattro anni sui pazienti arruolati per lo studio di fase 2 mostrano il mantenimento nel tempo dei miglioramenti osservati, trasversali a tutti gli endpoint, compresi i marker della malattia ossea.

L'efficacia di eliglustat, in particolare per quanto riguarda i miglioramenti osservati nei marker della malattia ossea, unita al suo profilo di sicurezza, evidenziano il potenziale che questo farmaco potrebbe avere nel modificare il rapporto con la terapia dell'intera comunità dei pazienti Gaucher. La possibilità di disporre di una terapia orale offre vantaggi pratici, un più ampio accesso alla terapia e, cosa più importante, un miglioramento della qualità di vita dei pazienti.

Disponibile un nuovo antiaggregante piastrinico

► È disponibile anche in Italia ticagrelor, un antiaggregante piastrinico di nuova generazione risultato efficace nel ridurre del 16% il rischio combinato di infarto miocardico, morte cardiovascolare, ictus in pazienti affetti da sindrome coronarica acuta (SCA). In particolare, questo risultato è guidato da una riduzione del 21% del rischio relativo di morte cardiovascolare, rispetto alla terapia standard (*NEJM 2009; 36: 1045-57*). In base alle sue proprietà farmacologiche e al suo meccanismo d'azione,

che permette un'insorgenza d'azione rapida e reversibile, ticagrelor si è dimostrato efficace per tutti i pazienti affetti da SCA, indipendentemente dal genotipo e dalla tipologia di intervento attuata in acuto.

Primo farmaco di una nuova classe di antagonisti del recettore P2Y12 denominata ciclo-pentiltriazolo-pirimidina (CPTP), ticagrelor in associazione con ASA, è indicato per la prevenzione di eventi cardiovascolari in pazienti adulti affetti da sindrome coronarica acuta, compresi i soggetti trattati con la sola terapia medica, sottoposti ad angioplastica o all'impianto di bypass aorto-coronarico.

Difficile per gli italiani smettere di fumare

► Solo il 22.2% degli italiani che hanno provato a smettere di fumare ha avuto successo, mentre il 54.5% non ci è mai riuscito. Il 23.3% non ha mai provato a smettere di fumare. I motivi: non hanno nessun interesse a farlo (il 37.3%) ed è un piacere al quale non sa rinunciare (27.9%). È quanto emerso dall'indagine condotta dalla Fondazione Umberto Veronesi e la Fondazione Pfizer, nell'ambito della campagna "No Smoking Be Happy", con l'obiettivo di indagare su quali sono i motivi per cui gli italiani adulti non riescono ad abbandonare il fumo. L'indagine, che ha coinvolto mille persone di età compresa tra i 30 e i 64 anni, sia ex-fumatori che fumatori, è stata organizzata anche per capire qual è il ruolo delle campagne antifumo e di come implementare ulteriormente gli strumenti che le due fondazioni, da anni, mettono a disposizione dei cittadini per prevenire l'iniziazione del fumo e favorire il percorso di disassuefazione.

In cucina la prevenzione cardiovascolare

► Una corretta informazione alimentare è essenziale per la prevenzione cardiovascolare. Dopo il successo della distribuzione dell'"Agenda per la prevenzione cardiovascolare 2012" prenderà il via una nuova iniziativa per i cittadini, targata Teva e Movimento dei Consumatori. Sono in programma circa trenta eventi organizzati sul territorio nazionale, in cui verranno forniti consigli su come prevenire le malattie cardiovascolari e saranno organizzati corsi di cucina salutare in collaborazione con le scuole alberghiere.

Deficit di attenzione e iperattività sul web

► Studi epidemiologici internazionali denunciano una prevalenza del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), che varia tra il 4% e il 6%. Una sindrome così comune in molti Paesi e, come suppongono gli esperti della materia, decisamente sottodiagnosticata in Italia dove, su una prevalenza stimata di circa 300.000 bambini e adolescenti con tale disturbo, solo l'1.5% (4.500) riceverebbe una diagnosi e un trattamento adeguato. Un supporto utile per la popolazione sul disturbo è il sito www.adhdandyou.it, i cui contenuti sono stati validati da un board di neuropsichiatri infantili. Attraverso un percorso semplice, genitori e insegnanti possono trovare le informazioni fondamentali sull'ADHD, indicazioni su quando il comportamento del bambino può far nascere il sospetto di una sofferenza e a chi eventualmente rivolgersi.